

Sì, l'Europa è davvero avviata al suicidio

maurzioblondet.it/si-leuropa-e-davvero-avviata-al-suicidio/

Maurizio Blondet

June 21, 2022

da EIR

Tanto tuonò che piovve: dopo tre mesi di discussione sull'embargo energetico, l'embargo è arrivato, purtroppo nella direzione opposta. Gazprom ha ridotto del 60% i flussi del gasdotto Nord Stream 1 le forniture verso la Germania e del 50% verso l'Italia. Chi dubitasse dell'accuratezza della definizione di "suicida" fatta da Putin nei confronti della politica energetica dell'UE, rifletta sul modo in cui i governi stanno reagendo al taglio delle forniture.

La Germania e l'Italia importano rispettivamente 42,6 e 29,2 milioni di metri cubi di gas russo all'anno. La linea comune di Berlino e Roma (decisa a Bruxelles?) è che i tagli non minacciano la sicurezza energetica, perché attualmente l'offerta è superiore alla domanda; tuttavia, il calo delle forniture impedisce di riempire le riserve, mettendo a repentaglio i consumi nel prossimo inverno.

Secondo Wood Mackenzie, citato da Bloomberg la settimana scorsa, se i flussi di Nord Stream 1 cessassero del tutto, l'UE rischierebbe di trovarsi senza riserve nel mezzo dell'inverno, nel periodo di picco della domanda.

C'era da aspettarsi che Mosca avrebbe usato l'arma del gas. Nonostante la retorica, le nazioni dell'UE sono cobelligeranti contro la Russia, dacché forniscono armi al governo ucraino. Mario Draghi l'ha ammesso quando, nella conferenza stampa al termine della visita a Kiev assieme a Macron e Scholz (vedi sotto), ha dichiarato: "Siamo qui per aiutare l'Ucraina nella guerra".

Quindi gli europei, sopraffatti dalla rappresaglia, farebbero bene a negoziare una tregua ed essere pronti a cancellare sanzioni per impedire danni maggiori alle famiglie e all'economia. Invece, Roma e Berlino mostrano una ferrea determinazione a praticare l'economia di guerra: razionamento dell'energia alle imprese e "gelare per la libertà" nelle case.

Secondo un documento di cinque pagine del ministero dell'Economia tedesco pubblicato da DPA, Berlino pianifica le seguenti mosse: 1. Un credito di 15 miliardi di euro da parte del Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW), una banca pubblica, al Trading Hub Europe per acquistare gas agli attuali altissimi prezzi di mercato, destinato a riempire le riserve. Ammesso che si trovi abbastanza gas sul mercato, questo denaro garantirà lauti profitti agli hedge funds, i veri autori dei rincari, grazie alle scommesse sul mercato dei futures che creano una scarsità artificiale; 2. Compensi per le imprese che tagliano la produzione per risparmiare gas; 3. Riattivazione di tutte le centrali a carbone. Improvvisamente, quella che sembrava essere una questione di vita o di morte, cioè "salvare il pianeta", ora cede il passo all'impellente desiderio di immolarsi per Kiev.

In Italia, il ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, sta preparando misure simili: 1. Tagli alle imprese, inizialmente su base volontaria, "su invito" della Snam; 2. Pieno sfruttamento delle sei centrali a carbone esistenti; 3. Riduzione di 1-2 gradi per il riscaldamento nelle case e negli uffici pubblici, con regole per le fasce orarie in cui accenderlo; 4. Riduzione dell'illuminazione pubblica. Non si esclude di far ricorso a misure simili a quelle adottate dopo la crisi petrolifera del 1973 (domeniche a piedi, ecc.).

Alta inflazione, scarsità energetica, perdite di produzione, sofferenze sociali; l'UE si infligge i danni che voleva infliggere alla Russia con le sanzioni. È ora di liberarsi di queste élite fallite!



Sotto:
L'Occidente si accorge... di essere idiota

L'Occidente si accorge... di essere idiota

maurzioblondet.it/loccidente-si-accorge-di-essere-idiota/

Maurizio Blondet

June 26, 2022

“Abbiamo sbagliato i calcoli?”. L'angosciante dubbio sulle sanzioni dopo 4 mesi di guerra”: così titola lo Huffintpon Post, organo atlantico.

L'economia di Mosca non dà ancora segnali del crollo profetizzato: “È più resiliente di quanto stimato”. Usa e Ue ora si interrogano sugli effetti collaterali delle misure contro la Russia di Putin

Qui sotto un analista americano spiega dove l'Occidente sta sbagliando

Due grandi errori sulla Russia – Di Helmholtz Smith

La politica americana e occidentale nei confronti della Russia si basa su due gravi sottovalutazioni.

Errori che ripetono all'infinito e, non importa quante volte si siano smentiti, rimangono i presupposti fondamentali dei tentativi dell'Occidente di cambiare o controllare la Russia.

Il primo è l'idea che l'economia russa sia debole, squilibrata e dipendente dalle entrate dell'Occidente. La seconda è che Putin è il capo di una banda di ladri che, se fatta soffrire, si libererà di lui. Le sanzioni faranno crollare la prima e porteranno il dolore a causare la seconda. (Un'altra illusione è che una volta che Putin se ne sarà andato, tutto a Mosca sarà di gradimento all'Occidente.)

Per prima cosa consideriamo l'economia russa. Gli editoriali che affermano che l'economia russa è grande come il Texas o il Belgio o il Lussemburgo o qualsiasi altra cosa semplicemente traducono i rubli in dollari e galoppiano verso la conclusione prestabilita. Non si chiedono mai quanto sia grande il programma spaziale Lussemburgo, a cui è paragonata la Russia, o quanti sottomarini nucleari produce il Belgio, o nuove stazioni della metropolitana, aeroporti o ponti che apre il Texas, o se quel paese produce tutti i tipi di aeroplani e camion, o come molto cibo viene coltivato ed esportato o qualsiasi altra cosa che misuri effettivamente un'economia reale.

Se appena lo facessero, ovviamente, vedrebbero che l'economia russa è molto più grande di quanto suggerisca il puerile confronto rublo-dollaro. E uno sguardo leggermente più attento rivelerebbe che l'economia russa è quasi autosufficiente. Ma l'Occidente continua a raccontarsi che la Russia una “stazione di servizio con armi nucleari” (come disse Obama) e che la sua economia debole possa facilmente crollare. La RAND ha basato un'intera strategia sulla ” più grande vulnerabilità della Russia... è la sua economia, che è relativamente piccola e fortemente dipendente dalle esportazioni di energia

E le sottovalutazioni persistono, resistendo di fronte a ogni esperienza contraria. L'UE ha tagliato le esportazioni di cibo in Russia, suppongo, con il proposito di spingere la gente russa nelle strade per protestare contro la scomparsa del formaggio francese; la Russia ha risposto in modo intelligente e ora è autosufficiente per quanto riguarda il cibo e l'Europa ha perso quel mercato. Biden (e Draghi) credevano di ridurre il rublo in macerie, ma Mosca lo ha contrastato senza sforzo e il rublo è ora legato all'energia, una delle basi più solide che una valuta possa avere.

E ancora le sanzioni si accumulano. Ma è educativo per : ora sappiamo molto di più su cosa viene usata la potassa e da dove viene . E il neon : chi sapeva che era importante? Terre rare! Mosca sta iniziando solo ora a contro-sanzionare e il mondo sta scoprendo che la Russia è un grande produttore di molte cose importanti e se le sanziona, ti ritroverai a corto di molte cose di cui non avevi mai sentito parlare. (Penseresti che chiunque possedesse un atlante sarebbe in grado di capire che un paese grande come la Russia deve essere un grande produttore della maggior parte delle risorse. Ma la UE, Draghi e Biden si sono fatti danni da soli con le sanzioni, non avendo la cultura generale necessaria per leggere un atlante né sapere di economia "reale").

Biden può incolpare Putin come causa dell'inflazione quanto vuole, ma sanzionare l'energia e la potassa è un modo sicurissimo di far salire i prezzi a tutto tondo. Biden come Obama e come l'oligarchia UE crede che la Russia avesse " armi nucleari e pozzi petroliferi e nient'altro ". Forse le persone che gestiscono la Russia sono più brave a pensare e vedere la realtà di quanto pensassimo. (Ancora un'altra ipotesi occidentale sbagliata: cosa c'è negli ultimi vent'anni che suggerisca che siamo più intelligenti di loro?)

L'idea che la Russia sia una grande cospirazione criminale e Putin sia il capo dei capi è alla base della strategia delle sanzioni personali. Il tale "oligarca" è considerato "vicino a Putin", qualunque cosa significhi, e gli viene impedito di andare a Parigi per comprare il Camembert e il suo yacht gli viene confiscato . La nostra idea è che, arrabbiato, il tizio si siede con gli altri capi e decide che è ora che il capo venga trovato a faccia in giù in una ciotola di kasha e sangue. I think tanker ci dicono che Putin è il capo ladro che mantiene il potere diffondendo il bottino in giro, false elezioni e facendo sparire i critici. (A proposito, non avrebbe dovuto cercare di uccidere Navalny, dov'è l'opposto che spiega perché è ancora vivo?)

Secondo la nostra narativa, tutte le elezioni in Russia sono false, tutti i sondaggi d'opinione sono falsi, tutti i media sono controllati dal Cremlino, gli underbosses stanno soffrendo, quindi perché Putin è ancora lì? Sicuramente non potrebbe essere che sia il capo di stato eletto molto popolare e rispettato – suggerire che ciò significherebbe mettere in discussione tre decenni di think tank degli Stati Uniti e dell'UE. Pertanto basta aggiungere solo un'altra sanzione per farlo stroncare. E così più nomi – tutti "vicini a Putin" – si aggiungono a più liste. Ma non cambia nulla.

Questi due errori continuano a funzionare. La Russia è ora il paese più sanzionato di sempre e i politici occidentali pensano ancora che un altro giro di "dure sanzioni" farà il lavoro. Ma a più sanzioni sopravvive, più la Russia diventa a prova di sanzioni.

Le guerre sono irruzioni della realtà brutale nella fantasia e la guerra in Ucraina sta mettendo a nudo il vuoto compiacimento alla base della visione occidentale della Russia. Sarà un inverno freddo e affamato in Europa e in alcune parti dell'America. Non posso incolpare Putin per sempre.

Ma la verità deprimente è che le menti raramente vengono cambiate, devi cambiare l'uomo. Per quanto tempo ancora i leader occidentali sopravviveranno ai loro ripetuti fallimenti?

MB – Fin qui Smith. Alla sua domanda finale si può evocare una risposta: quando un regime crede alle sue proprie menzogne e propaganda, non è lontano dalla fine. Io farò solo notare che i capi del regime europeo – invece di governare – fanno gesti vuoti, che i media entusiasticamente servili esaltano come grandi imprese, e non sono nulla. La visita a Kiev di Macron, Scholz e Draghi a Kiev ad annunciare a Zelenski che hanno fatto dell'Ucraina un "candidato all'UE" è stato il più tipico gesto vuoto da opera buffa: i tre non hanno concesso all'Ucraina alcuna procedura d'urgenza – anche per non scavalcare i candidato che sono in fila da anni, come la Turchia o l'Albania – e quindi l'Ucraina dovrà aspettare dieci anni come gli altri e nel frattempo "fare le riforme" che Bruxelles gli chiede, fra cui le garanzie per le minoranze (che nel caso, sono russi) ... tanti saluti.

S facciamo attenzione e non ci facciamo distrarre dai peana dei media, vediamo che "compiere gesti vuoti" al posto del governare è lo stile proprio di Mario Draghi e dei suoi ministri. L'ultimo è quello di far tassare il biliardino come fosse gioco d'azzardo: scusate, ma sono queste le grandi idee che circolano nel governo? Le scelte strategiche e le "riforme" grandiosamente incisive da cui dipende se il regime UE ci concederà i favolosi miliardi del PNRR (che poi sono soldi nostri)? L'altra grande idea che Draghi "ha portato in Europa" (come cantano i media) : il price cap, imporre (alla Russia!) un tetto europeo al prezzo del gas, è un altro gesto vuoto: non solo è impraticabile e nasce da illusioni sull'economia, ma lo stesso Draghi non è riuscito ad ottenere che la proposta "italiana" venisse discussa in un vertice straordinario a luglio, e tutto è stato invece rimandato a ottobre... Una sconfitta secca e grave, che non solo i media hanno taciuto nella sua definitività, ma che lo stesso Draghi ha accolto con l'equanimità di chi stava solo recitando una parte, fare un gesto vuoto dopo l'altro. I suoi ministri, da Cingolani a Di Maio a quello della pubblica istruzione, compiono analoghi gesti vuoti al posto di atti di governo – Cingolani fa finta di riempire gli stock energetici per l'inverno, Diu Maio fa finta di andare in Africa a procurarsi gli energetici che dovrebbero sostituire i russi (fra qualche anno), il ministro della scuola non fa che decidere su mascherine in classe e agli esami, la ministra della Giustizia ha fatto una "riforma" della magistratura per finta... E se alziamo gli occhi alla UE, è uguale. La BCE sotto il comando della Lagarde (ew della tedesca Schnabel) fa finta di combattere l'inflazione, la Ursula Von Der Leyen nemmeno fa finta di affrontare con qualche scelta strategica quel che succede:

I dati dell'agenzia statistica dell'Unione europea, mostrano che la bilancia commerciale della zona euro è passata a un disavanzo record a gennaio rispetto all'avanzo dell'anno precedente, poiché il costo dell'energia importata è aumentato drasticamente. Il deficit

commerciale delle merci della zona euro, la differenza tra esportazioni e importazioni, è stato di 27,2 miliardi di euro (30,17 miliardi di dollari) a gennaio, rispetto a un surplus di 10,7 miliardi di euro lo stesso mese dell'anno prima.

Non fanno nulla come atti di governo. Gesti vuoti. Perdono tempo in attesa dell'Evento di agosto, annunciato dai servizi di Kiev: un false flag come pretesto per farci entrare in guerra diretta contro la Russia. Più guerra è il solo modo cui pensano per mettere una pezza ai loro errori.